

Prime nuvole d'estate

Trapattoni lo esclude, il ct azzurro Sacchi lo stima. Lo strano destino di Casiraghi senza futuro alla Juve, titolare nell'Italia. Lui: «Io mi chiedo: perché sono rimasto?»

Panchina con vista

Sfilata di nuvole dell'estate «pallona» '93: in copertina Pierluigi Casiraghi, 24 anni, titolare in azzurro, riserva nella Juventus. «La Juve innanzi tutto», è la tesi di Trapattoni. «Avrebbero potuto mandarmi via», replica dell'attaccante. Cucinato a puntino, ecco il primo tormentone dell'anno che verrà. Durata: fino a maggio. Protagonisti: Casiraghi, il Trap e il ct azzurro Sacchi. Ma forse ci sarà un «quarto»: Vialli.

STEFANO BOLDRINI

■ Ritiro di Macolin, Svizzera francese, tutto pulito, tutto perfetto, anche troppo. Trapattoni a ruota libera: «Casiraghi? lo bado soprattutto alla Juventus. La Nazionale? Sono amico di Sacchi, ma lui ha i suoi problemi e io i miei. E, se non sbaglio, mi ricordo di Salvatore, riserva alla Juve e titolare nell'Italia». Casiraghi e la forza dell'ironia. «Ma sì, avevo capito tutto. Speravo che qualcosa fosse cambiato, ma non è così. Bene, ma come la mettiamo con la mia voglia di andare al mondiale?».

Eccolo qua, pronto ad accompagnarci fino al maggio 1994: il tormentone-Casiraghi Polpettone a tre voci: lui, il Gigi della Brianza, Trapattoni e don Arrigo Sacchi. E a due colori: il bianconero di casa Juventus,

Vialli, ha detto il tecnico juventino. E ritrovare Vialli, capite, significa perdere definitivamente Casiraghi. A meno che... a meno che Vialli non stecchi ancora, e allora per il Gigi deluso potrebbe arrivare l'ultima chance; oppure a meno che Mercatolanda non spalanchi a Casiraghi le porte della Lazio. Perché no? «O Boksic o nessuno», ha detto il presidente laziale Cragnotti a margine della kermesse dei calendari, ma si riferiva a possibile «supplente» straniero, non a giovanotti delle nostre contrade.

Bel tormentone, comunque. Perché non è da poco mettere un contro l'altro il tecnico più titolato d'Italia, il vecchio Trap e il messia del nuovo calcio, l'ayatollah Arrigo. Paradosso del nostro football, che fanno di Casiraghi, stavolta, più vittima che colpevole. D'accordo, il centravanti della discordia è schiacciato dai numeri, un misero gol negli ultimi diciotto mesi, ma lui può aggrapparsi alla jella e alle «forze di causa maggiore». Trova la forma e il proprio tempo da tregenda e proprio nel bel mezzo della partita della sua rinascita. Portogallo-Italia del febbraio scorso, salta il muscolo di una co-

Contro i baby svizzeri Pierluigi segna due gol

■ MACOLIN (Svizzera) Tutto facile per la Juventus nella partita amichevole contro una selezione giovanile del Neuchatel disputata ieri a Macolin. I bianconeri si sono imposti per 12-0 (6-0). Questi gli autori delle reti: Moeller (3 gol), Casiraghi (2), Di Canio (2), Ravanelli (2), Kohler (1), Vialli (1), Ban (1). Rispetto alla prima partita in terra svizzera, la Juventus ha presentato un assetto tattico completamente diverso. Abbandonata la difesa a cinque, i bianconeri hanno sperimentato per la prima volta la formula a «quattro punte» con Moeller, Roberto Baggio, Casiraghi e Vialli, che



aveva saltato il primo provino per affaticamento. Praticamente, però, hanno giocato da attaccanti solo Vialli e Casiraghi, con Moeller e Roberto Baggio alle spalle. Vialli all'esordio è apparso abbastanza «imballato», ma ha dimostrato di non aver smarrito il fiuto del gol. Fra gli uomini della panchina, da segnalare le buone prove di Ravanelli ed i progressi del giovane croato Ban, autore anche di una segnatura.

Calcio in tv Stasera di scena Napoli (Tmc) e Milan (Italia 1)

Amichevoli, tornei, pallone a tutto spiano allo stadio e in diretta tv. Dopo il triangolare tra Milan, Samp e Udinese, stasera replay a Trieste, con Napoli, Venezia e Treviso in campo. Prevediamo la diretta tv su Telemontecarlo (ore 20,30). Scenderà di nuovo in campo anche il Milan rossoneri si cimenteranno a Como (Italia 1 ore 22,30). In programma altre due amichevoli: Foggia-Campo Tures e Genova-Empoli.

Pipin cerca il record d'immersione a Siracusa



Il cubano Francisco Pipin Ferreras (nella foto), specialista d'immersioni in apnea, darà l'assalto domani, nelle acque di Siracusa al record mondiale in assetto variabile. Il primato da battere è 95 stabilito dall'italiano Valerio Pelizzari nel '91 all'Isola d'Elba. «Ci siamo proposti una quota intorno ai 97 metri», spiegano gli organizzatori, «e, considerate le condizioni psicologiche di Pipin, crediamo di poter affermare che il record è alla sua portata».

Calcio violento Gli hooligans ancora a segno: tre feriti

La Fortitudo Bologna ha già inoltrato reclamo contro la sentenza della commissione (penalizzazione di sei punti da scontare nel prossimo campionato) sulla vicenda del presunto premio a vincere promesso, a nome della società bolognese, ai giocatori sudamericani della Fifa ha sospeso l'impianto. Il

Basket Bologna reclama e spera nell'appello

tori della Burghy Modena per battere la Marr Rimini. Il presidente della Fortitudo, Renato Palumbi, ha spiegato che «in sede d'appello saranno fornite dalla società ulteriori e più pregnanti prove in ordine alla non riferibilità della condotta del terzo alla nostra società».

Stadio chiuso per incidenti Senegal, «esilio» in Costa d'Avorio

In seguito agli incidenti verificatisi nella partita Senegal-Morocco nello stadio «De l'amicizia» di Dakar - tra cui lanci di pietre ed altri oggetti in campo, scontri sugli spalti e diversi feriti - la Commissione Disciplinare della Fifa ha sospeso l'impianto. Il

Maradona polemizza con Basile tecnico argentino

Riguardo alla sua esclusione dalla nazionale argentina impegnata nelle qualificazioni sudamericane ai mondiali Usa, Diego Maradona ha dichiarato alla radio «Non so, mi pare che dietro a tutto questo ci sia qualcosa di strano. Da parte di Basile, ma mi stupisce da parte del professore (preparatore fisico della nazionale, n.d.r.). Ma basta, non mi fate parlare». Basile, pur smentendo di aver mai detto che Maradona si era «autoscelso» dalla nazionale, ha affermato che lui chiede «sacrifici» ai ragazzi, «e la cosa esclude automaticamente un maturo giocatore in precarie condizioni fisiche che dice in pubblico che è stanco di ritiri e allenamenti».

Ciclismo-donne Record 500 mt con partenza da «ferma»

Stagione di record per il ciclismo su pista anche in campo femminile. La francese Felicia Ballanger ha migliorato giovedì sera il proprio record mondiale dei 500 metri con partenza da fermo, stabilendo un tempo di 35,19 secondi sul velodromo di Bourdeaux in Francia, la stessa pista dove Boardman realizzò il limite mondiale dell'ora. Il primato precedente l'aveva fissato agli inizi del mese, il 4 luglio, a Hyeres, sempre in Francia, con un tempo di 35,811".

Europei alla Rudic critica la piscina della pallanuoto

La 21ª edizione dei campionati europei di nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato si è aperta ieri con la gara di tuffi femminili dalla piattaforma dei 10 metri. Favorite le russe - la Lobankina in particolare - e le ex russe, in gara anche due italiane, l'esperta Luisella Bisello e l'emergente Francesca D'Orlando. Rudic, tecnico dei pallanuotisti azzurri, ha criticato l'organizzazione: «A questi europei la pallanuoto non ha grande considerazione. La piscina di Hillsborough ha un bordo troppo alto ed altre caratteristiche mediocri».

Sci estremo Valeruz scende il Monte Rosa in tre minuti

Nuova impresa di sci estremo del trentino Tone Valeruz che ieri ha disceso la parete nord del Monte Rosa in 2'58". La discesa con gli sci del pendio lungo mille metri era originariamente prevista per sabato prossimo ma è stata anticipata per le ottime condizioni meteorologiche.

La Lega esamina i ricorsi La serie C verso i verdeti Domani la sentenza finale

■ ROMA. La corsa affannosa è finita ieri sera: alle 19, nella sede fiorentina della Lega di serie C, è calata la serranda per i ricorsi delle trentino società non iscritte ai campionati di C1 e C2. Oggi negli uffici della Lega saranno esaminate le scartoffie, mentre domani, a Roma, nell'ultimo Consiglio federale della stagione saranno emesse le sentenze.

Ma già da giorni certe situazioni sembrano definite. A meno di clamorosi colpi di scena dell'ultimissima ora, il calcio morirà a Taranto e Caserta. A Taranto il presidente Carelli ha già alzato le braccia: Lega e Covisoc reclamano crediti per un miliardo e mezzo, lui non è in grado di sborsare una lira. Se le autorità cittadine non gli danno una mano (ma Taianto sta vivendo una crisi profonda, solo quest'anno hanno chiuso bottega oltre 200 aziende), il pallone morirà. Stessa musica a Caserta, dove non si trovano acquirenti per rilevare una so-



Kenwood Cup. Ruud si prende la sua prima rivincita. Il trofeo va alla Sampdoria Gullit, un gol a Berlusconi

■ UDINE. Un gol, un colpo di testa con le treccine al vento dopo neppure tre minuti e un assist, per tagliare il nastro della festa-nostalgia: Gullit e Milan si sono ritrovati così, a quindici giorni di distanza dal divorzio ufficiale. L'evento si è consumato ieri sera, grande richiamo della «Kenwood Cup», il triangolare di tre partite in quarantacinque minuti disputato allo stadio «Friuli» di Udine, vinto dalla Sampdoria. In campo, i padroni di casa dell'Udinese, il Milan campione d'Italia, la Sampdoria. È stata la roulette dei rigori, che ha deciso il risultato di Udinese-Sampdoria (5-4, Caniato ha parato i tiri di Evani e Mancini), prima gara in programma, a dare il via, senza ulteriori attese, alla «rimpatriata». A seguir-

re, infatti, c'è stato Milan-Sampdoria. Ma c'era dell'altro, oltre alla sfida dei sentimenti: il nuovo Gullit, rievocato, formato libero, come piace all'olandese, molto meno a Sven Goran Eriksson. E a proposito del suo nuovo ruolo l'olandese è sembrato ottimista: «Ci vuole un po' di pazienza, ma le cose stanno andando benino. Ci devo mettere del mio, è chiaro, ma anche la squadra deve darci una mano. Dobbiamo giocare più stretti a centrocampo». Dalla tribuna, Gullit è piaciuto a metà: bene in appoggio, un po' meno nelle chiusure. Contro l'Udinese ha avuto un paio di iniziative interessanti: tiro in corsa parato da Caniato; dribbling secco e tiro secco, ad un soffio dal palo. Contro il suo Milan, nella sfida delle nostalgie, Gullit ha fatto il libero «avanzato» davanti alla difesa. Quanto all'emozione della rimpatriata, si è diluita nei primi secondi della gara. Un cross lunghissimo, una splendida zuccata, Rossi battuto e Gullit con il sorriso largo. Della serie, come scacciare le malinconie senza troppi riguardi. E le malinconie le ha messe da parte anche Evani, altro ex eccellente, altra pedana del grande Milan che fu. Il raddoppio di Lombardo ha fissato il punteggio a 2 a 0 per la Samp. Il Milan ha vinto il terzo incontro (2 a 0) con l'Udinese.



Ruud Gullit ha giocato per la prima volta contro il suo Milan

Follie del calcio: Sibilla prima compra poi disdice Meglio un fax oggi, che l'Avellino domani

Si è interrotta la trattativa per la cessione dell'Avellino di serie C/1, tra la Bonatti di Parma ed Antonio Sibilla presidente della squadra dal '73 all'83, che in quel periodo riuscì anche ad essere promossa in serie A. A comunicare alla Bonatti che la trattativa, condotta da un delegato di Sibilla, era andata in fumo è stato lo stesso ex presidente con un fax. Ora la società verrà messa in liquidazione

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

■ NAPOLI. Le tredici sono un'ora che non porta fortuna a Sibilla. Alle 13 del 16 giugno del 1983 all'Hotel Gallia di Milano venne ammonnato sotto l'accusa di far parte della camera di Cutolo, alle 13 di ieri con un fax ha comunicato alla Bonatti che gli accordi presi per riprendere in mano l'Avellino andavano in fumo ed era una carta straccia. Ma il 13 ricorre ancora una volta nella vita del discusso costruttore irpino. Più o meno a quell'ora agli inizi del novembre dell'80, nel-

l'Avellino è in corso una inchiesta sul «lavoro pubblico» e calcio, nella quale sono stati sentiti numerosi testimoni eccellenti.

Sotto i riflettori della cronaca sportiva, Sibilla venne arrestato davanti ai giornalisti che seguivano il «calcio mercato». Era sprofondato in un divano quando il funzionario della questura di Milano lo ammonnò senza tanti complimenti. Dopo dodici ore davanti agli obiettivi delle telecamere veniva arrestato Enzo Tortora. Antonio Sibilla il processo di «massa» lo evitò. Gli venne diagnosticata una cardiopatia che ne consentì il ricovero in ospedale, ad Avellino dove continuò a dichiarare sulla sua squadra, sul calcio, sui calciatori e gli allenatori. L'unico argomento di cui poteva parlare.

Self made man, rozzo, panciauto cercava di assumere un'aria bonaria da padre padrone che con il calcio si divertiva e faceva divertire. Quando Luigi Necco venne finto leg-

germente da un presunto camorrista, lui consegnò al popolare telecronista una targa in mezzo al campo, «in segno di amicizia». Qualcuno ha affermato che l'attentato venne compiuto per punire il giornalista delle critiche feroci rivolte alla società. C'è chi, però, è convinto che quell'episodio aveva altre spiegazioni nelle quali il calcio non c'entrava molto.

Travolto dai guai giudiziari ad un certo punto, Antonio Sibilla, dovette cedere la sua società che da allora è andata sempre più giù. Alla fine è finita nelle mani della società Bonatti di Parma che adesso la mette in liquidazione. Sibilla ci ha provato a tornare sotto i riflettori, ma poi ha lasciato perdere via fax. Con l'aria che tira meglio non andare sotto i riflettori neanche come presidente di un «football club». Di questi tempi poi gli affari languono e neanche il calcio può garantire di nuovi.

Dell'Anno resta all'Inter Pellegrini pagherà 3 miliardi per il «no» di Shalimov

■ TRENTO. Dovrebbe risolversi oggi la spinosa vicenda che vede come protagonista il giocatore Francesco dell'Anno. Questa mattina infatti s'incontreranno ad Asiago il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, con l'azionista di maggioranza dell'Udinese, Giampaolo Pozzo. I due dirigenti, dopo le polemiche dichiarazioni dei giorni scorsi, rischieranno quasi interamente il contratto del centrocampista che, in questo modo, verrà a costare alla società nerazzurra circa sette miliardi invece dei quattro stabiliti al momento della cessione. L'Inter insomma offrirà un risarcimento di tre miliardi alla società friulana.

Nei giorni scorsi l'Udinese aveva reclamato la restituzione del giocatore per le inadempienze dell'Inter che, dopo il rifiuto di Shalimov, non aveva dato altri giocatori alla squadra friulana. Pozzo, non soddisfatto, aveva anche minacciato l'Inter di portare tutta la questione in tribunale. Lo stesso presidente della Lega, Luciano Nizzola, rimasto profondamente sorpreso, è intervenuto per invitare le parti a una ricomposizione amichevole. Anche il presidente della Federcalcio, Matarrese, aveva inviato un secco ultimatum alle due società che, alla fine, hanno optato per la soluzione del risarcimento.

Intanto, dopo l'amichevole «in famiglia» di mercoledì, l'Inter prosegue il ritiro a Cavalese preparandosi per il nuovo impegno di domenica a Verona. Da lunedì la squadra nerazzurra si allenerà regolarmente alla Pinetina.